



Istituto di Istruzione Superiore Statale
"Sebastiano Grandis"



Istituto Magistrale Statale "E. De Amicis"



PROGETTO
"INFEZIONI MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI:
CONOSCIAMOLE NON TEMIAMOLE...UN PERCORSO DI EDUCAZIONE TRA PARI"
RELAZIONE ATTIVITA'
ANNO 2010-2011

a cura di

Antonella Ermacora, Valentina Fida, Anna Paola Pili

in collaborazione con

Dipartimento Materno Infantile (Consultorio di Cuneo) e Servizio Educazione Sanitaria ASL CN1

Giugno 2011

INTRODUZIONE

Il progetto “Infezioni Malattie Sessualmente Trasmissibili: conosciamole non temiamole...Un percorso di educazione tra pari”, promosso dal Dipartimento Materno Infantile (Consultorio ambito di Cuneo) e dal Servizio Educazione Sanitaria dell'ASL CN1 in collaborazione con alcuni Istituti Scolastici (Istituto Magistrale “E. De Amicis”, Istituto Tecnico Commerciale “A. Bonelli”, Istituto di Istruzione Superiore “Grandis”/IPSIA, Liceo Scientifico “G. Peano”), ha l'obiettivo di progettare e attivare iniziative di prevenzione in ambito giovanile sui temi dell'educazione sessuale e delle malattie sessualmente trasmissibili, al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi possibili tra gli adolescenti.

In particolare, l'attenzione si è rivolta verso alcuni temi, quali le malattie sessualmente trasmissibili, la contraccezione, il consultorio.

Tale progetto, giunto alla *quarta edizione* (per saperne di più vedere relazioni precedenti), si basa sulla metodologia della peer education, che favorisce l'integrazione delle competenze e delle abilità sia degli adulti esperti, coinvolti nelle attività, sia nei destinatari dell'intervento (ragazzi tra i 15 e 18 anni).

La metodologia utilizzata pone l'accento sul percorso di crescita dei giovani, offrendo loro opportunità, strumenti e conoscenze che li aiutino a fronteggiare le diverse situazioni di vita legate all'età adolescenziale, rendendoli protagonisti e soggetti attivi.

La strategia d'intervento è centrata sull'incremento delle *life skills* del singolo e del gruppo, ovvero quelle *“competenze sociali e relazionali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le situazioni del quotidiano, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità... abilità e competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana* (Croce, Gnemmi 2003).”

Nell'anno scolastico 2010/2011 hanno operato, negli Istituti scolastici coinvolti nel progetto, due nuovi gruppi di peer educator per un totale di *53 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 18 anni* e un gruppo di peer senior. Tutti i gruppi, con modalità differenti, hanno partecipato alle attività previste dal progetto con impegno e continuità, sebbene l'adesione a svolgere il ruolo di peer educator fosse su base volontaria.

Attività dei peer educator

Al fine di comprendere meglio il percorso svolto dai peer educator, di seguito sono descritte in sintesi, per tipologia di gruppo di peer educator, le attività effettuate nelle seguenti fasi del progetto.

- Gruppi di Peer Educator alla prima esperienza, fasi di progetto:

- a. individuazione dei peer educator
- b. formazione dei promotori dei peer educator

a. Individuazione dei peer educator (ottobre-novembre 2010)

Il “reclutamento” dei peer educator è avvenuto in collaborazione con gli insegnanti referenti alla salute e ha tenuto conto delle caratteristiche degli Istituti Scolastici coinvolti. In tutti gli istituti gli educatori,

referenti del progetto, hanno presentato il progetto in tutte le classi terze al fine di raccogliere le adesioni dei ragazzi interessati a diventare dei peer educator.

In totale hanno aderito 53 ragazzi, di cui n.7 peer senior che volevano rifare l'esperienza come facenti parte del nuovo gruppo, suddivisi per provenienza scolastica come segue:

Studenti Bonelli:	n.9
Studenti Magistrali:	n.12
Studenti Grandis:	n.17
Studenti Ipsia:	n.8
Peer senior Magistrali:	n.7

Dopo un primo incontro di presentazione dettagliata del progetto, avvenuto in plenaria con tutti i ragazzi che avevano dato una prima adesione durante il "reclutamento" in classe, è stata registrata una massiccia affiliazione all'iniziativa... Questo probabilmente si è verificato perchè in queste scuole la peer education gode di una continuità progettuale, che ha favorito la conoscenza e la divulgazione del progetto, diventando parte integrante della vita della scuola e degli allievi..

L'elevato numero di adesioni ha portato il gruppo di coordinamento a optare per la creazione di due gruppi interscolastici di peer assegnando un educatore di riferimento per ogni gruppo.

Gruppo Bonelli/Magistrali:

Studenti Bonelli:	n. 9
Studenti Magistrali:	n. 12
Totali peer:	n. 21

Educatrice referente del gruppo: Anna Paola Pili

Gruppo Grandis/Ipsia:

Studenti Grandis:	n.17
Studenti Ipsia:	n. 8
Peer senior Magistrali:	n. 7
Totali peer:	n. 32

Educatrice referente del gruppo: Valentina Fida

Affiancamento negli ultimi 3 incontri: Luisa Bertola

b. Formazione dei peer educator (dicembre 2011 – maggio 2011)

Nell'anno scolastico 2010/2011, l'ITC Bonelli ha nuovamente messo a disposizione alcuni spazi per poter svolgere gli incontri di peer education, in particolare sono state messe a disposizione due aule per gli incontri extrascolastici di formazione per i rispettivi gruppi, più un'aula attrezzata di video proiettore per gli incontri che hanno previsto la presenza di entrambi i gruppi.

La metodologia della peer education prevede l'utilizzo di tecniche di didattica attiva per favorire e facilitare la partecipazione e il confronto tra i membri del gruppo. L'uso di tecniche attive quali giochi didattici, video education, ec. hanno caratterizzato l'intero percorso di formazione.

Fondamentale e funzionale all'interno di questo progetto è stato favorire il dialogo, il confronto tra i peer al fine di incominciare a progettare un intervento di prevenzione rivolto ai loro pari. Tutto il percorso è stato accompagnato e custodito dalla presenza dei coordinatori dei singoli gruppi. Altrettanto importante è ricordare il ruolo di *sei ragazze peer senior* che entusiaste della precedente esperienza, si sono affiancate al nuovo gruppo, fungendo da testimoni privilegiati e facilitatori del processo di formazione per il nuovo gruppo di peer.

Calendario attività di peer education:

1° incontro: conoscenza, presentazione approfondita del Progetto, degli obiettivi e della metodologia con cui si intende raggiungerli. In quest'incontro erano presenti i ragazzi delle rispettive 4 scuole aderenti al progetto (Grandis, Ipsia, Magistrali, Bonelli). In questo incontro si è stabilito con i ragazzi il calendario e si è suddiviso il gruppo in due sottogruppi.

2° incontro: affettività e contraccezione;

3° incontro: malattie sessualmente trasmesse e contraccezione. Da questo incontro fino all'ultimo si sono aggiunte *6 ragazze peer senior* dello scorso anno per supportare il progetto e riportare la loro esperienza/competenza ai nuovi peer;

4° incontro: servizi dedicati agli adolescenti;

5° incontro: incontro con "l'esperto": l'Ostetrica; l'incontro ha visto l'unione dei due gruppi;

6° incontro: incontro con "l'esperto": la Psicologa; l'incontro ha visto l'unione dei due gruppi;

7° incontro: chiusura del progetto: restituzione del percorso fin qui intrapreso, pensieri su una ricaduta possibile per il prossimo anno scolastico, saluti;

Incontro ludico finale (gelato o pizza).

Nel prossimo anno scolastico 2011/2012 questi due gruppi saranno impegnati nella *progettazione e realizzazione degli interventi tra pari* (definizione contenuti, attività e strumenti da usare nell'intervento tra pari, formazione dei peer educator sulle tecniche di comunicazione efficace e di gestione del gruppo, simulazione degli interventi tra pari, produzione del materiale necessario all'intervento tra pari, realizzazione incontri tra pari). Al momento rispetto a questa fase non possiamo aggiungere altro poiché la metodologia prevede che tali iniziative siano frutto dei pensieri e delle idee dei peer stessi.

- Gruppo di Peer Educator Senior, fasi progetto:

- a. Definizione dispensa peer
- b. Incontri tra pari

a. Definizione Dispensa Peer (ottobre-dicembre 2010)

Durante l'anno scolastico 2009/2010 i peer educator, che da ora in poi chiameremo Peer Senior, hanno realizzato una dispensa contenente alcune risposte ai dubbi e alle domande che più frequentemente gli adolescenti si pongono sul tema della sessualità.

In totale autonomia dagli adulti esperti, come previsto dalla metodologia della peer education, i peer hanno presentato la loro idea in ogni classe prima e seconda degli Istituti coinvolti nel progetto

raccogliendo i dubbi, le domande e le curiosità maggiormente diffuse tra i propri pari. La raccolta delle domande è avvenuta nel rispetto dell'anonimato poiché gli studenti hanno avuto la possibilità di consegnare le loro domande in forma scritta in una cassetta specificatamente lasciata in ogni classe. In seguito alla raccolta delle scatole e al loro contenuto, i peer educator hanno categorizzato le domande raccolte per area tematica (vedi relazione scorso anno) provvedendo alla stesura di possibili risposte, avvallante in seguito dagli esperti del consultorio.

Questa fase di confezionamento della dispensa è stata particolarmente impegnativa, la quantità di domande raccolte e la particolare attenzione impiegata per redigere risposte pertinenti e adatte al pubblico di riferimento ha impegnato i peer per numerosi incontri, evidenziando allo stesso tempo la loro sviluppata capacità di confronto e collaborazione appresa e sperimentata durante il percorso di formazione. Al momento i testi e l'impaginazione della dispensa sono stati ultimati, tuttavia la stampa della dispensa è stata rinviata al prossimo anno scolastico per due differenti motivi: la necessità di trovare fondi per la stampa e la necessità da parte degli istituti aderenti al progetto di vagliare il contenuto della dispensa.

b. Incontri tra pari (maggio 2011)

Nonostante tutte le difficoltà incontrate, il gruppo dei Peer Senior del Istituto Magistrale a fine anno scolastico è riuscito, con la preziosa collaborazione dell'insegnante referente, a sperimentare una "ricaduta" (incontro tra pari) presso il proprio Istituto, organizzando uno *spazio-sportello* nel quale tutti i ragazzi della scuola hanno potuto visionare alcune copie della dispensa (stampate internamente dalla Scuola) e ricevere maggiori informazioni dai peer senior.

In una prima fase i peer sono passati in tutte le classi nelle quali l'anno precedente avevano raccolto le domande, comunicando che per un'intera mattinata (per ogni sede) avrebbero allestito uno spazio-sportello completamente autogestito da loro per dare la possibilità di visionare la "dispensa-libricino" e rispondere a dubbi e curiosità a tutti coloro che fossero interessati.

Presso lo spazio allestito si sono registrati ben 149 accessi (studenti provenienti dalla sede succursale e dalla sede centrale dell'Istituto) suddivisi nel seguente modo:

SEDE centrale - maschi n.4, femmine n.95, totale 99 di cui n.59 di II; n.40 di III

SEDE succursale - maschi n.4, femmine n.46, totale n.50 di cui 19 di I; 12 di II; 18 di III; 1 di IV

L'esperienza ha dato modo di fare un pre-test di gradimento rispetto alla dispensa ma è stata anche una significativa occasione di contatto tra i peer ed i propri pari: il gruppo di peer senior si è dimostrato autonomo e competente sia nell'organizzazione dell'intervento sia nel fornire informazioni ai propri pari.

Fondamentale è stata la collaborazione con la professoressa referente del progetto che ha provveduto a far passare le circolari nelle classi, a sensibilizzare i colleghi insegnanti, a sostenere il gruppo peer e a collaborare con l'educatore che ha supportato in tutte le fasi il gruppo peer.

Considerata la buona riuscita dell'iniziativa, anche le altre Scuole aderenti al progetto sono intenzionate a proporre l'anno prossimo ai loro studenti le stesse modalità di restituzione del lavoro svolto dai peer senior.

Riflessione conclusiva

Questo ulteriore sviluppo del percorso progettuale si è dimostrato positivo sia rispetto agli obiettivi generali perseguiti sia rispetto al livello di coinvolgimento e maturazione del gruppo di peer. Nonostante le difficoltà incontrate (riforma scolastica, mancanza di fondi, etc.) è stata comunque preservata la continuità progettuale, permettendo ai ragazzi di continuare il loro percorso e, allo stesso tempo, di contribuire alla nascita di due nuovi gruppi peer.

In tutto questo processo la determinazione delle Istituzioni coinvolte, la Scuola e la ASL, svolge sicuramente un ruolo fondamentale e ci conferma quanto la possibilità di sviluppare con continuità nel tempo un'azione educativo - formativa possa contribuire ad accrescerne incisività ed efficacia: è infatti attraverso il tempo e lo spazio di crescita a cui è dedicata l'azione educativa che possiamo valutare i risultati raggiunti, le conquiste e anche le possibili mancanze.

La peer education si sta radicando sempre più nel territorio locale configurandosi come un valido strumento di prevenzione in adolescenza, in grado di stimolare cambiamenti di atteggiamento e di comportamento negli adolescenti ma anche cambiamenti nella tradizionale relazione educativa adulto-adolescente, dando così vita a una reale collaborazione ed a un dialogo aperto tra le generazioni.

L'entusiasmo e l'interesse manifestati dai peer, infine, ci confermano come processi fondati sulla partecipazione attiva dei cittadini possano rendere possibili scelte consapevoli per la salute, mettendo in moto e valorizzando tutti i fattori di protezione individuali e collettivi presenti nel patrimonio di un territorio.